

MAURITIUS: UN ERRORE CHE VALE UN TESORO

I primi francobolli dell'isola sono una rarità mondiale. A causa di un errore, che forse errore non fu



La leggendaria popolarità della prima emissione dell'isola, i *Post Office*, è nota almeno quanto la vicenda della sua nascita.

Sulla scia del successo in Gran Bretagna della rivoluzionaria riforma postale introdotta nel 1840 da Rowland Hill, il nuovo sistema di pagamento della corrispondenza fu esteso anche ai territori d'oltremare.

L'arcipelago dell'Oceano Pacifico fu la prima delle colonie a introdurre i francobolli dopo che un decreto

Alla scoperta del mondo con i francobolli. Prosegue da gennaio una serie di focus dedicati a rinomate località turistiche che abbiano interessanti riflessi postal-filatelici. Alla scoperta di paradisi tropicali, oasi naturalistiche, scenari innevati, isole, deserti, vulcani e vette, viaggiando "in poltrona" insieme ai francobolli.

Questo 1 penny di Mauritius, forse l'unico esistente allo stato di nuovo (di un altro si sono perse le tracce durante la seconda guerra mondiale), è stato venduto all'asta nel 1993 per circa un milione di dollari. Stessa cifra anche per il 2 pence, aggiudicato nella medesima vendita: ne sono noti altri tre

del governatore locale, **William Gomm**, sancì l'emissione del valore da 1 penny per la corrispondenza locale e da 2 penny per quella al di fuori dal territorio dell'isola.

Poiché la fornitura di francobolli da Londra tardava ad arrivare, Gomm decise di produrli in loco assecondando il desiderio della moglie: **Lady Gomm** era impaziente di ricorrere alla novità proveniente dalla madrepatria per affrancare gli inviti del ballo in maschera da lei organizzato per festeggiare i cinque anni di governatorato del marito. Per il tramite del direttore postale locale, **Brownrigg**, Gomm incaricò quindi un incisore locale, **Joseph Osmond Barnard**, di realizzare





Uno e due insieme su busta

È un pezzo unico, una delle maggiori rarità del mondo: la *busta Bordeaux* (dal nome della città francese cui era destinata) è la sola nota a esser stata affrancata con entrambi i valori del *Post Office*. Appartenuta alla collezione Kanai, fu la protagonista dell'asta del 3 novembre 1993: venne aggiudicata per quasi quattro milioni di dollari (\$ 3.833.340).



La Ball cover da 4 milioni di dollari

L'unico invito al ballo organizzato da lady Gomm in mani private appartiene al collezionista **Vikram Chand** (foto). Battuto a un'asta nel 1993 per un milione e 73 mila dollari, riproposto nel 1997 e aggiudicato per un milione e mezzo di dollari, dopo una trattativa privata condotta dalla casa d'aste elvetica David Feldman, nell'ottobre del 2008 la busta – **assicurata per quattro milioni di dollari** – è diventata di proprietà del filatelista di Singapore, che così ha commentato l'acquisto «Ironia della sorte: la mia passione filatelica mi ha portato ad acquistare questo gioiello della filatelia mondiale che appartenne alla collezione di Hiroyuki Kanai, quasi un 'vicino di casa'».



Un fortunato ritrovamento

La storia dei *Post Office* iniziò a divenire leggenda nel 1864 quando **madame Borchard**, moglie di un mercante di Bordeaux, rinvenne fra i carteggi del marito alcuni esemplari dell'1 penny e del 2 pence. Cedette quegli strani esemplari a un commerciante che a sua volta li rivendette, finché via via confluirono in una favolosa asta nel 1921.

Post office "accessibili"

A parte gli esemplari in mani private, è possibile vedere dei *Post Office* nella collezione *Tapling* della *British Library* di Londra (dove è conservata anche una delle tre *Ball cover* spedite dalla moglie del governatore, lady Gomm), al *Museum für Kommunikation* di Berlino, al museo postale di Stoccolma, nel museo postale di Mauritius (foto).

La *Ball cover* appartenente alla regina Elisabetta II è stata esposta al pubblico in occasioni speciali.





Mauritius in sintesi

Nome ufficiale: **Republic of Mauritius** o **Republique de Maurice**

Forma di governo: **repubblica parlamentare**

Giorno dell'indipendenza: **12 marzo 1968**

Superficie: **km² 2.000**

Popolazione: **1.260.000 abitanti**

Capitale: **Port Louis**

Gruppi etnici: **indo-mauriziani 68%, creoli 27%, sino-mauriziani 3%**

Lingue ufficiali: **inglese, francese**

Lingue parlate: **creolo 80%, bhojpuri 12%, francese 4%, inglese 1%**

Religioni: **induista 48%, cattolica 24%, musulmana 16%**

Moneta: **rupia mauriziana** (1 euro = 42,7 MUR)

delle matrici per i francobolli sul modello del *Penny black*. Il bozzettista creò dunque, seguendo le disposizioni del governatore, la tavola per l'1 penny di colore rosso e quella per il 2 pence di colore azzurro, entrambi con il profilo della regina d'Inghilterra. Concluse l'opera incidendo le proprie iniziali in basso a destra, sul collo della sovrana. Allora intervenne un problema: poiché non era in grado di moltiplicare la matrice del valore su tutta la lastra di stampa fu costretto ad allestire una tiratura d'emergenza stampando singolarmente dal conio originale tutti i 350 valori di ciascuno dei due francobolli, cui si aggiunsero, nei giorni successivi, altri 150 francobolli per ciascun valore. Appena la serie fu emessa, il 21 settembre 1847, lady Gomm poté affrancare gli inviti al ballo con gli esemplari da 1 penny. L'impresa parve perfettamente riuscita ma qualcosa andò storto rendendo quei francobolli unici: la prevista dicitura *Post Paid* ('porto pagato') fu sostituita da *Post Office* ('ufficio postale'). Diverse sono le teorie, più o meno fondate, che spiegano l'inusuale scelta: secondo alcuni studiosi l'artigiano, forse anziano e con problemi di memoria, dimenticò l'esatta dicitura da incidere; altri ipotizzano che la negligenza fosse dovuta a una frequentazione troppo assidua dei pub locali. La bibliografia più recente è incline a ritenere che non fu commesso alcun errore e che l'incisore Barnard avesse seguito precise disposizioni; del resto anche i primi francobolli statunitensi, emessi nel luglio dello stesso anno, recano l'indicazione *Post Office*. Comunque sia andata, la dicitura di questi esemplari fu modificata nella successiva

Lettera da Mauritius prima del Post Office

Questa la storia di una delle prime lettere note inviate dall'allora colonia francese: era il **7 gennaio 1756** quando **Berthelot**, segretario del neoletto governatore di Mauritius, dalla lontana isola descrisse al procuratore parlamentare di Rennes, nella Francia nordoccidentale, i sei terribili mesi di viaggio trascorsi per accompagnare a destinazione il nuovo governatore e *commandant général des Isles de France et Bourbon*, **René Magon**.

La lettera, affidata al comandante del vascello *Le Machaut* diretto al porto francese di Lorient, raccontava le estreme condizioni a bordo del *St Priest*: «Ottanta malati, molti morti fra i quali il capitano e il suo secondo. Anche monsieur Magon è stato in preda alla febbre malarica per quindici giorni fino ad arrivare allo stremo delle sue forze. Ora è fuori pericolo».

Il 2 dicembre 1755 Berthelot e i residui membri dell'equipaggio sbarcarono infine a *Lisle de France* insieme a Magon, che lì possedeva terreni e proprietà e che era stato inviato a rilevare il posto del predecessore, **Bouvet de Lozier**. Forse proprio durante quel soggiorno, Magon divenne padre di **Charles René Magon de Médine** che, con il grado di contrammiraglio, quarantotto anni dopo sarebbe morto con onore nella battaglia di Trafalgar.



Identikit di Mauritius

Mauritius è una piccola isola densamente popolata, che si trova nell'oceano Indiano a circa 800 chilometri a est del Madagascar e a nord del tropico del Capricorno.

Dal 1968 repubblica indipendente nell'ambito del Commonwealth britannico, comprende anche le vicine isole di Rodrigues e Agalega.

L'isola di Mauritius insieme alla vicina francese Reunion fu scoperta dal navigatore portoghese Mascharenas agli inizi del Cinquecento, ma non fu colonizzata. Battezzata inizialmente *Ilha da Cirne*, fu occupata dagli olandesi che le diedero il nome attuale in onore del principe erede Maurits van Nassau. Presa dai francesi nel 1710, fu ribattezzata *Ile de France*. Passato un periodo di splendore sotto la *Compagnia francese orientale*, grazie alle ricche piantagioni di canna da zucchero, fu comprata dal re Luigi XV nel 1764.

Durante la rivoluzione francese venne usata come base dai corsari per le operazioni contro le navi di sua maestà britannica e della *Compagnia delle Indie orientali*. Nel 1810 una spedizione sotto il comando del commodoro inglese Rowley la conquistò.

Con il trattato di Fontainebleau del 1814 fu ristabilito il nome di Mauritius e confermato il possesso da parte della corona britannica, ma le leggi, gli idiomi e le confessioni religiose esistenti, comprese quelle di tradizione francese, furono rispettate, e ciò continua anche ai nostri giorni.

In tempi più recenti l'arrivo di indiani per lavorare nelle piantagioni, e successivamente di cinesi fanno della popolazione di Mauritius uno dei più eterogenei melange del mondo.

Attualmente più di un milione e duecentomila persone abitano i duemila chilometri quadrati del territorio mauriziano. Nonostante l'alta densità demografica, la diversità di etnie, religioni, lingue, usi e costumi, elementi che potrebbero portare a tensioni interne, Mauritius gode di pace e prosperità. Esempio della possibile convivenza multietnica.

Mauritius è tra le poche nazioni africane che godono di un reddito pro-capite molto elevato: le maggiori risorse sono l'agricoltura, la pesca e il turismo. Nel suo diario di viaggio *Following the Equator* Mark Twain scrisse che prima fu creata Mauritius e poi il paradiso terrestre, fatto a sua immagine.

Indicata anche con la dizione francese *Ile Maurice*, l'isola, dall'inconfondibile forma di pera, è meta di turisti provenienti da tutto il mondo che vi si recano per godere del suo gradevole clima, del lussureggiante entroterra e delle splendide spiagge. L'entroterra è una piattaforma vulcanica che degrada dolcemente sul versante est. I monti superano di poco gli 800 metri. Nella stagione invernale, che va da maggio a novembre, i venti soffiano da sudest e il clima è caldo e secco. Nella stagione estiva il clima è caldo-umido e talora soggetto alla violenza di cicloni tropicali. Le maggiori attrazioni turistiche sono i giardini botanici di Pamplemousses, l'Isola dei cervi, il lago Grand Bassin con i templi indu, il villaggio di Chamarel con le cascate e le terre dai sette colori, il museo della posta nella capitale, la chiesa dal tetto rosso di Cap Malheureux. Per gli appassionati di mare, oltre a esplorare meravigliosi fondali corallini abitati da miriadi di pesci, è possibile effettuare pesca d'altura e catturare i più grossi marlin del mondo.



Un francobollo per un uccello che non c'è più

Lontano parente di piccioni e colombe, estinto da tre secoli, il dodo (nome scientifico: *Raphus cucullatus*) è l'emblema di Mauritius. Con ali corte e piume lanuginose, pesava circa 20 chili ed era incapace di volare. Nato nell'ambiente protetto dell'isola, non aveva predatori e non aveva perciò sviluppato l'istinto di autodifesa. Gli olandesi ne fecero preda di una caccia spietata, uccidendolo a colpi di bastone. I marinai lo cacciarono per procurarsi cibo, anche se non è certo che le sue carni fossero gustose. Se è indiscusso che quello sterminio contribuì alla sua scomparsa, recenti studi attribuiscono maggiori responsabilità all'importazione di animali come il maiale e il macaco, agli attacchi dei quali le uova del dodo erano inermi. L'ultimo avvistamento di un dodo vivo risale al 1681. Nel museo di Port Louis ne è stata fatta una ricostruzione sulla base di scheletri ritrovati all'interno di caverne.

emissione del 1848, rendendo quei primi francobolli di Mauritius delle ambitissime "prime donne" della filatelia mondiale.

Oggi si contano **quattordici esemplari con il valore da 1**

penny, di cui soltanto **due nuovi**, e **dodici con il valore da 2 pence**, di cui **quattro nuovi**. La maggior parte dei *Post Office* esistenti fu raccolta nella seconda metà del Novecento dal collezionista giapponese **Hiroyuki Kanai**.



Ad Agalega francobolli e monete dal 2002

Fino al terzo millennio nell'isola di Agalega – 1100 chilometri a nord di Mauritius – non si usavano i soldi. Solo dal 10 luglio 2002 l'isola è stata monetizzata con l'inaugurazione di una banca e di un ufficio postale (foto). Precedentemente la poca posta, originata dai 300 abitanti, era portata a Mauritius e annullata a Port Louis con un timbro *paquebot*.



L'autore di Paolo e Virginia sovrintendente di Mauritius

Uno dei primi sovrintendenti della corona francese a Mauritius fu Bernardino di St. Pierre (1737–1814), che sarebbe diventato uno dei più famosi scrittori della sua epoca. Celebri i suoi *Voyage a l'Île de France*, *Etudes de la nature* e il romanzo *Paul et Virginie*. Il bicentenario del suo sbarco nell'isola è stato celebrato nel 1968 da una serie di francobolli.

Cinque uffici postali per Rodrigues

Pur essendo piccola e scarsamente abitata, l'isola di Rodrigues – 560 chilometri a est di Mauritius – conta ben cinque uffici postali: a Grand Montagne, La Ferme, Riviere Coco, Mont Lubin, oltre a quello del capoluogo Port Mathurin. Isolata e poco nota, fu oggetto di un viaggio papale nel 1980.



La sua formidabile collezione, che aveva fatto incetta di esemplari provenienti dalle collezioni di Ferrary, Hind, Caspari e Lichtenstein, fu dispersa all'asta Feldman nel novembre del 1993. ■

Il primo volo Europa-Mauritius

Oggi i collegamenti aerei fra il Vecchio continente e la bella isola sono comodi e frequenti, ma il primo volo fu effettuato a tappe con partenza dalla Francia, via Tunisi e Gibuti. L'atterraggio del primo velivolo europeo, un *Farman 199*, meglio noto come *Roland Garros*, avvenne nel 1937: quaranta le lettere a bordo.



Un annullo per Carol

Il 28 febbraio 1960 il ciclone *Carol* si abbatté su Mauritius con venti a oltre 300 chilometri orari. Buona parte dell'isola subì gravi danni: alcune navi ancorate nel porto della capitale affondarono. Il timbro apposto sulla cartolina affrancata con francobolli della serie *Paesaggi* dell'allora colonia britannica ricorda il cataclisma e il coraggio della popolazione.



Museo postale del 1868

Il 23 luglio 2008 fu inaugurato a Port Louis il nuovo museo postale, situato in uno dei più vecchi uffici postali esistenti; risale al 1868. Fra i documenti esposti conserva anche alcuni *Post Office*.



39

TACQUINI DI VIAGGIO FILATELICI

di Fabio Vaccarezza